Elaborati Generali

Comune di Fiorano Modenese
Provincia di Modena

Ristrutturazione di Stabilimento Industriale
Ex Ceramiche SAICIS

sito in via Pietro Giardini 62 - Fiorano Modenese (località Ubersetto)

PROCEDIMENTO UNICO

Permesso di Costruire

ai sensi dell'art. 53 - L.R. 24/2017
per annessione di lotto contiguo alla proprietà dell'attività economica insediata

Progetto a cura di:

ingegneri riuniti
Ingegneria Architettura Ambiente
Via G. Pepe, 15 - 41126 Modena
Tel. 059.33.52.08 - Fax 059.33.32.21
e-mail: info@ingegneririuniti.it
http://www.ingegneririuniti.it

Direttore Tecnico: Ing. Federico Salardi

Coordinatore Generale di Progetto
Ing. Marco Mazzini
Progettisti Architettonico
Arch. Lorenzo Lipparini
Prof. Giorgio Ascari
Collaboratore al progetto architettonico
Ing. Giulia Ansaloni
Coordinatore Sicurezza in progettazione/esecuzione
Ing. Marco Mazzini
Direttore Lavori
Ing. Marco Mazzini

Committente:

UBERSETTO 2000 srl

Progettista Generale Strutture
Ing. Claudio Tavoni
Progettista Strutture Prefabbricate e in Opera
Ing. Fulvio Beretta - *STRUCTURAMA*
Progettista Urbanizzazioni
Ing. Marco Mazzini
Progettista Opere Antincendio
Ing. Emilio Lucchese
Collaboratore al progetto impianti
Ing. Michele Daloiso

Relazione ricognitiva aspetti ambientali

Codice Progetto	*Scala*	*Codice Elaborato*
1563 MM PR		**E-00-G-R-06**

a	*Dic 2019*	*emissione*	*ga*	*mm*
Rev.	*Data*	*Descrizione revisione*	*Dis.*	*Contr.*

"Questo prodotto è stato realizzato nel rispetto delle regole stabilite dal sistema qualità ISO 9001:2008 valutato da Bureau Veritas Italia S.p.A."

p:\1563mm\01_pr\05_art-53\generale\lavoro\copertine.dwg

RELAZIONE RICOGNITIVA ASPETTI AMBIENTALI

I N D I C E

1 PREMESSA 2

2 PSC – SCHEDA DI AMBITO 3

2.1 QUADRO CONOSCITIVO 3
2.2 PRESCRIZIONI DI SOSTENIBILITÀ 3
2.3 DIRETTIVE 3
2.4 ELEMENTI DI MITIGAZIONE 4

3 PTCP – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE 5

3.1 CARTE DELLE TUTELE 5
3.1.1 Tutela delle risorse paesistiche e storico culturali 5
3.1.2 Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio 6
3.2 RISCHIO DA FRANA 7
3.2.1 Atlante delle aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato 7
3.3 RISCHIO SISMICO: CARTA DELLE AREE SUSCETTIBILI DI EFFETTI LOCALI 7
3.4 RISCHIO IDRAULICO: CARTA DELLA PERICOLOSITÀ E DELLA CRITICITÀ IDRAULICA 8
3.5 RISCHIO INQUINAMENTO ACQUE: VULNERABILITÀ ALL'INQUINAMENTO DELL'ACQUIFERO PRINCIPALE 9
3.6 RISCHIO INQUINAMENTO ACQUE: ZONE DI PROTEZIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE DESTINATE AL CONSUMO UMANO 11
3.7 RISCHIO INQUINAMENTO ACQUE: ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA ED ASSIMILATE 12
3.8 RISCHIO INQUINAMENTO SUOLO: ZONE NON IDONEE ALLA LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI URBANI, SPECIALI E SPECIALI PERICOLOSI 13
3.9 RISCHIO INDUSTRIALE: COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DELLE ZONE INTERESSATE DA STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE 13
3.10 RISCHIO ELETTROMAGNETICO: LIMITAZIONI TERRITORIALI ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVI SITI PER L'EMITTENZA RADIOTELEVISIVA 14
3.11 ASSETTO STRUTTURALE DEL SISTEMA INSEDIATIVO E DEL TERRITORIO RURALE 15
3.12 CARTE DELLA MOBILITÀ 17
3.12.1 Rete della viabilità di rango provinciale e sue relazioni con le altre infrastrutture della mobilità viaria e ferroviaria 17
3.13 RETE DEL TRASPORTO PUBBLICO 18
3.14 RETE DELLE PISTE, DEI PERCORSI CICLABILI E DEI PERCORSI NATURA DI RANGO PROVINCIALE 19
3.15 CARTA FORESTALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE 20
3.16 CARTA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO 20

4 CONCLUSIONI 20

1 PREMESSA

L'oggetto del presente **PROCEDIMENTO UNICO (art. 53 LR24/2017)** riguarda un intervento di nuova costruzione di manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione dell'attività economica già insediata, in un lotto contiguo alla medesima, sito in via Giardini 62 a Fiorano Modenese (MO), loc. Ubersetto.

Per l'attività economica insediata, che corrisponde ad un magazzino di un'azienda ceramica (quindi non destinata a produzione), è stato presentato un titolo edilizio PRAT. 2359/2019/SUAP, rilasciato con provvedimento conclusivo in data 25/11/2019, denominato "Ristrutturazione con ricostruzione di stabilimento Ex Ceramiche Saicis, sito in via Giardini 62 nel Comune di Fiorano Modenese (MO)".

L'intervento oggetto del presente Procedimento Unico, da realizzarsi in un lotto adiacente al principale dell'attività economica, prevede la realizzazione di un piazzale e di una baia di carico protetta da una tettoia necessari per il transito degli automezzi e al carico/scarico degli stessi.

Il materiale verrà stoccato solo temporaneamente per permettere la logistica dell'attività produttiva.

Per maggiori dettagli progettuali, si rimanda alla *Relazione Tecnico Descrittiva*.

L'area oggetto di trasformazione è identificata negli strumenti urbanistici con ambito AR.1b – Ambiti da riqualificare. L'obiettivo del presente Procedimento Unico è di annetterla al lotto dell'attività economica principale, identificata nell'ambito APS.i(e) – Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovra-comunale, con prevalenza di attività industriali.

Il lotto oggetto di trasformazione si trova al confine dell'ambito AR.1b, attualmente risulta inedificato a meno di un traliccio Telecom soggetto ad un contratto di affitto con la Proprietà. L'annessione al lotto principale andrebbe a razionalizzare il disegno dell'area, data la sua vicinanza all'ambito produttivo.

La separazione dall'ambito residenziale viene trattata con una scarpata terrosa che permette di proteggere gli edifici adiacenti dal rumore e dalla visuale della logistica.

Non viene modificata l'**accessibilità** dell'area, infatti nel lotto principale si mantengono gli accessi esistenti e nel lotto di intervento non vengono realizzati collegamenti con la viabilità pubblica.

Dal punto di vista dell'**inquinamento atmosferico**, la realizzazione del piazzale di carico-scarico e la baia di carico non modificano la situazione attuale, in quanto i mezzi funzionali alla logistica sono i medesimi che occuperebbero l'area dell'attività principale e le fasi di carico e scarico vengono effettuate a motore spento.

Per la **componente rumore** si rispettano i limiti previsti da normativa e si rimanda alla *Relazione di impatto acustico*.

Riguardo la **componente atmosfera**, la realizzazione dell'intervento non presenta impatti potenziali in quanto non sono previste emissioni.

L'indagine **geologica** non ha evidenziato controindicazioni, si tenga in considerazione che la zona è già conosciuta dal punto di vista geologico grazie all'intervento principale nell'area adiacente.

Dal punto di vista paesaggistico, non insistono vincoli o limitazioni sull'area oggetto di intervento. Le zone adiacenti sono occupate dall'attività economica principale, dal piazzale dell'attività produttiva confinante e da residenze, le quali verranno adeguatamente protette da una fascia di mitigazione.

2 PSC – SCHEDA DI AMBITO

L'ambito AR.1b è normato da una scheda d'ambito all'interno del PSC del Comune di Fiorano Modenese.

Tale scheda viene riportata nell'elaborato *Proposta di variante urbanistica*.

2.1 QUADRO CONOSCITIVO

Nei caratteri morfologici e funzionali, si evidenzia che ampie porzioni di territorio non sono urbanizzate in quanto i tessuti insediativi si concentrano nella parte centrale a cavallo di via Viazza.

Il lotto oggetto del presente Procedimento Unico si trova, infatti, nella zona perimetrale dell'ambito e la sua annessione al lotto principale non andrebbe ad interrompere o a destrutturare il disegno della zona residenziale esistente.

Nell'analisi della vulnerabilità idrogeologica, si individua che l'area urbanizzata ha una classe di infiltrabilità tendente a zero.

L'intervento in progetto prevede di **ampliare la fascia ECO-L** a separazione tra l'ambito produttivo e quello residenziale. Tale cintura verde viene realizzata sul fronte Nord con una scarpata di altezza m 1,50 rispetto al piazzale (quota altimetrica +108.50) e di altezza m 5,60 rispetto alla recinzione di confine con le residenze (quota altimetrica +102.90); essa costituisce una funzionale e ottimale separazione tra l'area di carico-scarico e gli edifici adiacenti, rispettando la permeabilità dell'area, il comfort acustico e quello visivo.

2.2 PRESCRIZIONI DI SOSTENIBILITÀ

Nella scheda di ambito si evidenzia che il traffico lungo via Viazza risulta intenso e con una quota significativa di traffico pesante.

Si sottolinea che l'intervento in progetto **non va a modificare il traffico di via Viazza**. L'area principale, infatti, ha già un accesso verso via Viazza destinato all'ingresso dei mezzi pesanti, mentre l'area oggetto di intervento non avrebbe nuovi accessi verso la viabilità pubblica.

I mezzi per la logistica, infatti, entrano ed escono dal lotto oggetto di intervento transitando nelle aree esterne del lotto principale.

Nei limiti e condizioni di sostenibilità della scheda di ambito si richiede un alleggerimento del carico urbanistico e l'allontanamento della residenza dalle fonti di inquinamento acustico e atmosferico.

Il progetto **non prevede un aumento di carico urbanistico** in quanto l'unico manufatto da realizzare è costituito da una tettoia (superficie accessoria) a protezione del carico-scarico dei mezzi in sosta nella baia di carico. Inoltre, la residenza viene protetta dalle fonti di inquinamento acustico dalla fascia verde di separazione e dalla scarpata terrosa, di consistente altezza e dimensione, come si evince dalla *Relazione di impatto acustico*.

2.3 DIRETTIVE

Gli obiettivi generali della pianificazione, per la scheda di ambito, sono il miglioramento delle condizioni ambientali e la progressiva formazione di un disegno urbano oggi assente.

L'intervento in progetto, oltre a realizzare una adeguata barriera verde e permeabile a separazione tra la residenza e l'attività produttiva, concorre al delineamento del disegno urbano e al miglioramento dell'assetto presente, in una zona di confine tra due diverse destinazioni urbane.

2.4 ELEMENTI DI MITIGAZIONE

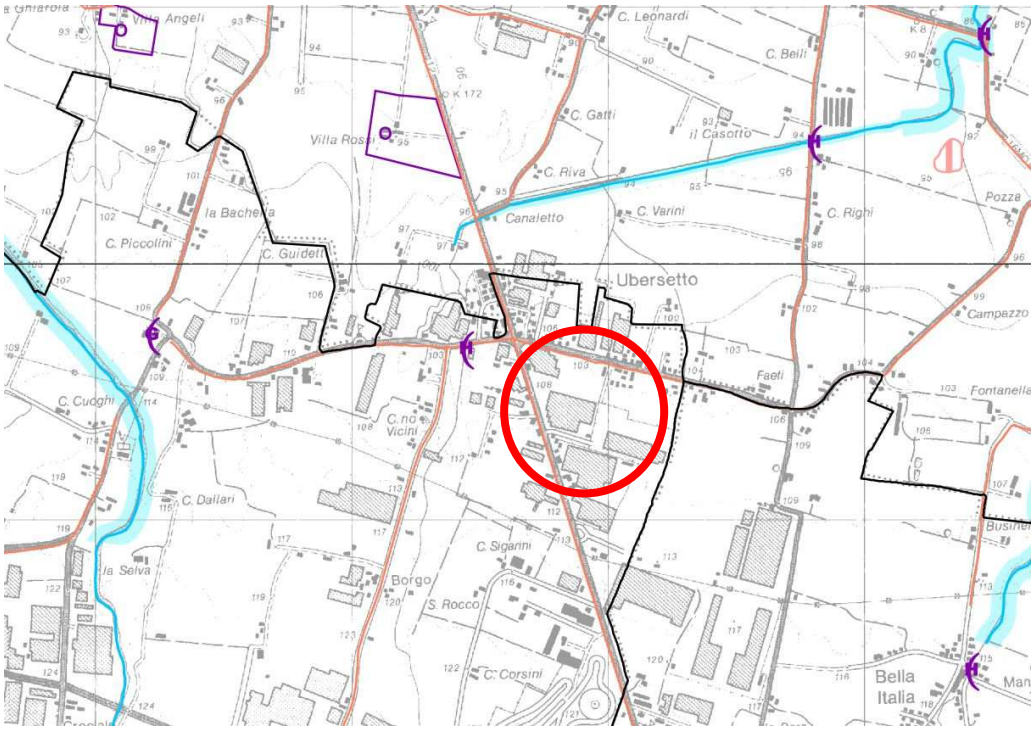
Nella scheda di ambito si richiede una fascia di protezione in corrispondenza con l'ambito produttivo sovracomunale e un adeguamento delle reti tecnologiche.

Come già evidenziato, non solo la scarpata verde costituisce una adeguata fascia di protezione a separazione tra i due ambiti, ma si propone anche di identificarla come ECO-L, cioè dotazione ecologico-ambientale.

3 PTCP – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

3.1 CARTE DELLE TUTELE

3.1.1 TUTELA DELLE RISORSE PAESISTICHE E STORICO CULTURALI



	Viabilità storica (Art. 44A)
	Viabilità panoramica (Art. 44B)
	Canali storici (Art. 44C)
x / (x)	Strutture di interesse storico testimoniale (Art. 44D)

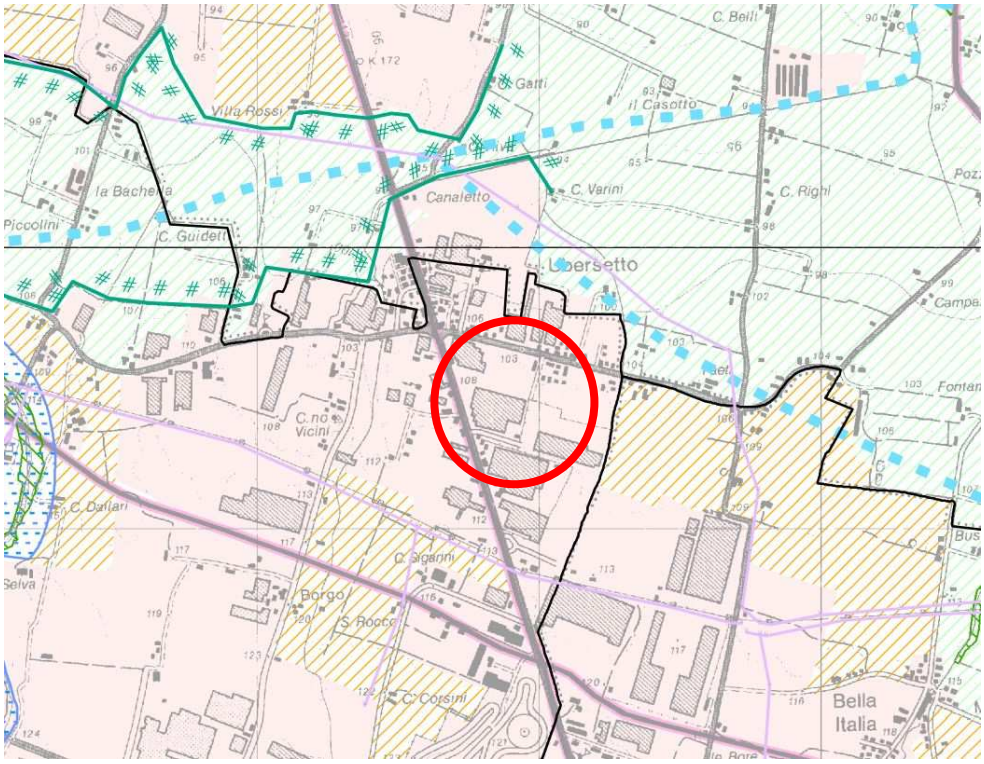
A = Bastione	*I = Prato*	*R = Ospedale*
B = Bosco	*L = Risaia*	*S = Manufatto idraulico*
C = Chiesa	*M = Tabernacolo*	*T = Teatro*
D = Cimitero	*N = Castello*	*U = Cantina*
E = Fornace	*O = Villa e abitazione*	*V = Museo*
F = Opificio	*P = Scuola*	*W = Barchessone*
G = Oratorio	*Q = Stazione ferroviaria*	*Z = Polveriera*
H = Ponte		

LIMITI AMMINISTRATIVI

-+-+-+-+- Limite di Regione E E E E E Limite di Provincia ——— Limite di Comune

Il lotto di intervento confina con la viabilità storica di via Canaletto e **non insistono vincoli** di alcun genere sull'area.

3.1.2 TUTELA DELLE RISORSE NATURALI, FORESTALI E DELLA BIODIVERSITÀ DEL TERRITORIO



Principali fenomeni di frammentazione della rete ecologica	
Insediativi	
	Territorio insediato al 2006
Infrastrutturali della mobilità	
	Infrastrutture viarie esistenti
	Infrastrutture ferroviarie esistenti
	Infrastrutture viarie di progetto
	Infrastrutture ferroviarie di progetto
Infrastrutturali tecnologici	
	Sistema elettrodotti ad altissima e alta tensione
B	Siti di emittenza radio televisiva individuati dal PLERT
	Opere di regimazione idraulica
)	Impianti idrovori
Produttivi	
	Escavazione di inerti

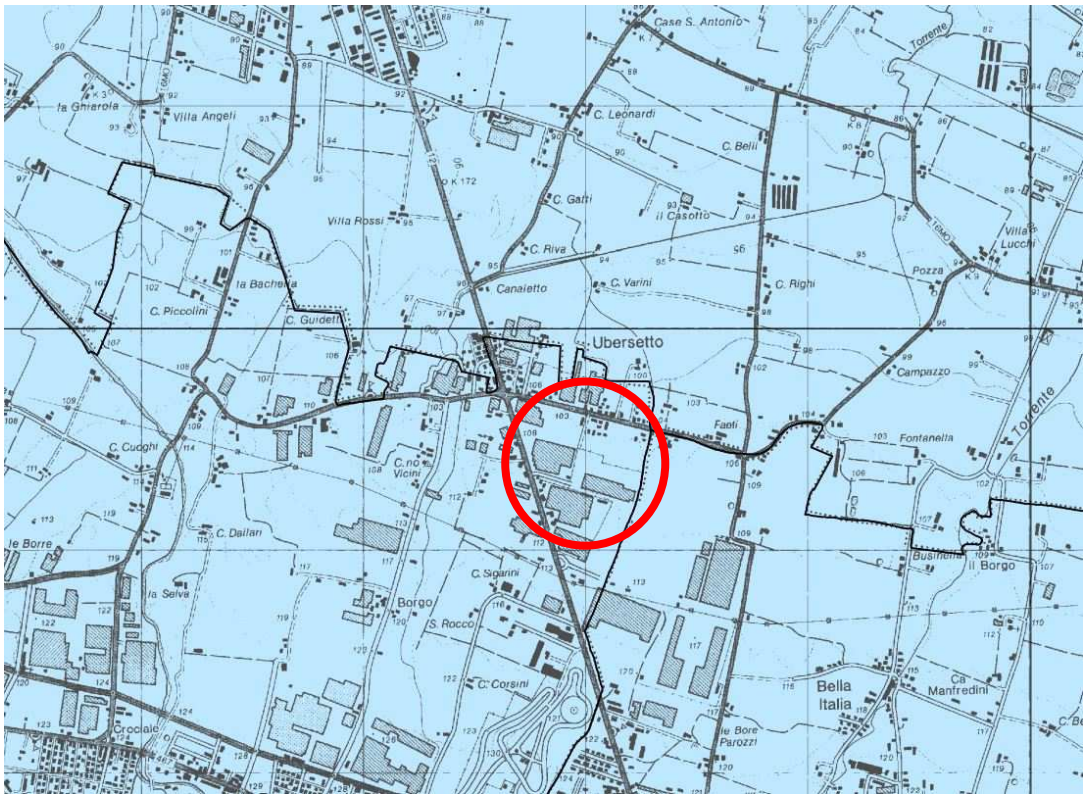
3.2 RISCHIO DA FRANA

L'area di intervento risulta priva di rischi come evidenziato dalla carta del dissesto.

3.2.1 ATLANTE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO ELEVATO E MOLTO ELEVATO

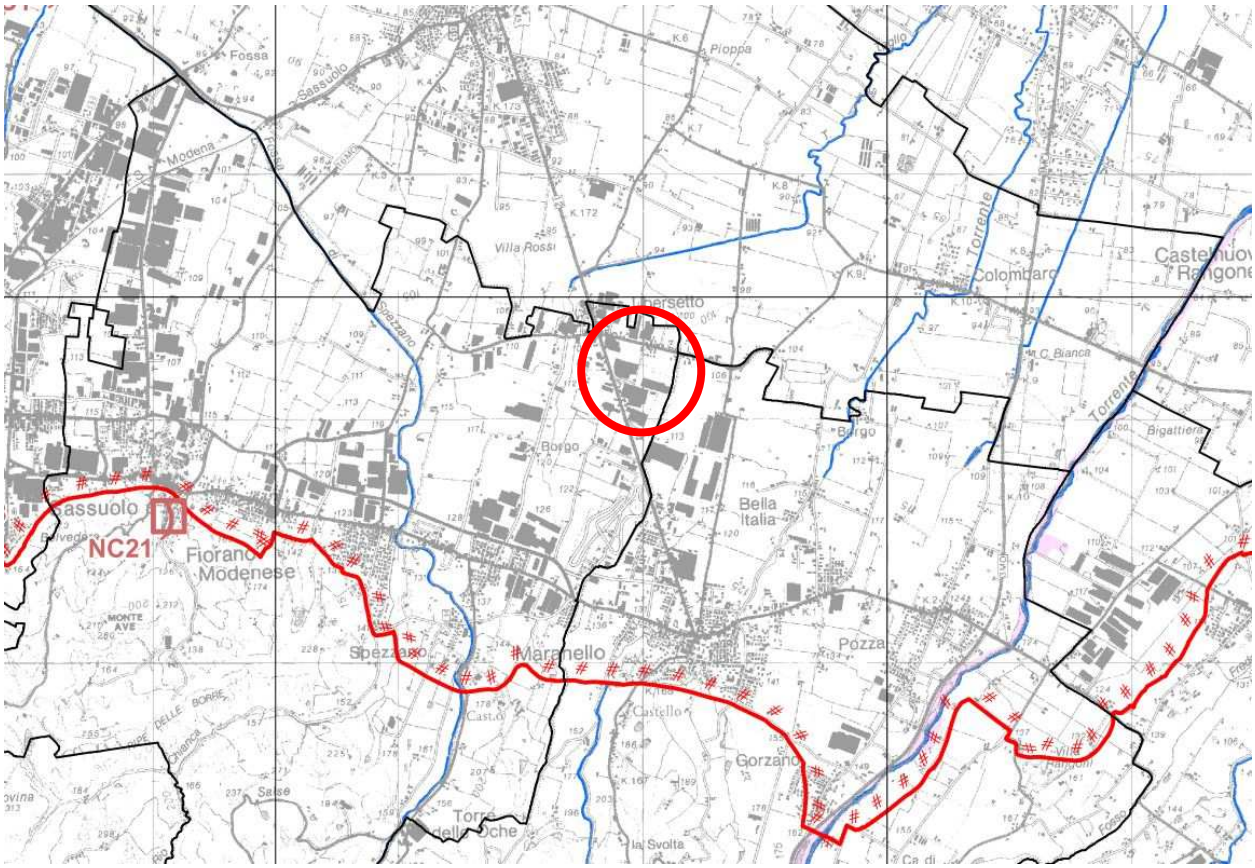
L'area di intervento risulta esclusa.

3.3 RISCHIO SISMICO: CARTA DELLE AREE SUSCETTIBILI DI EFFETTI LOCALI



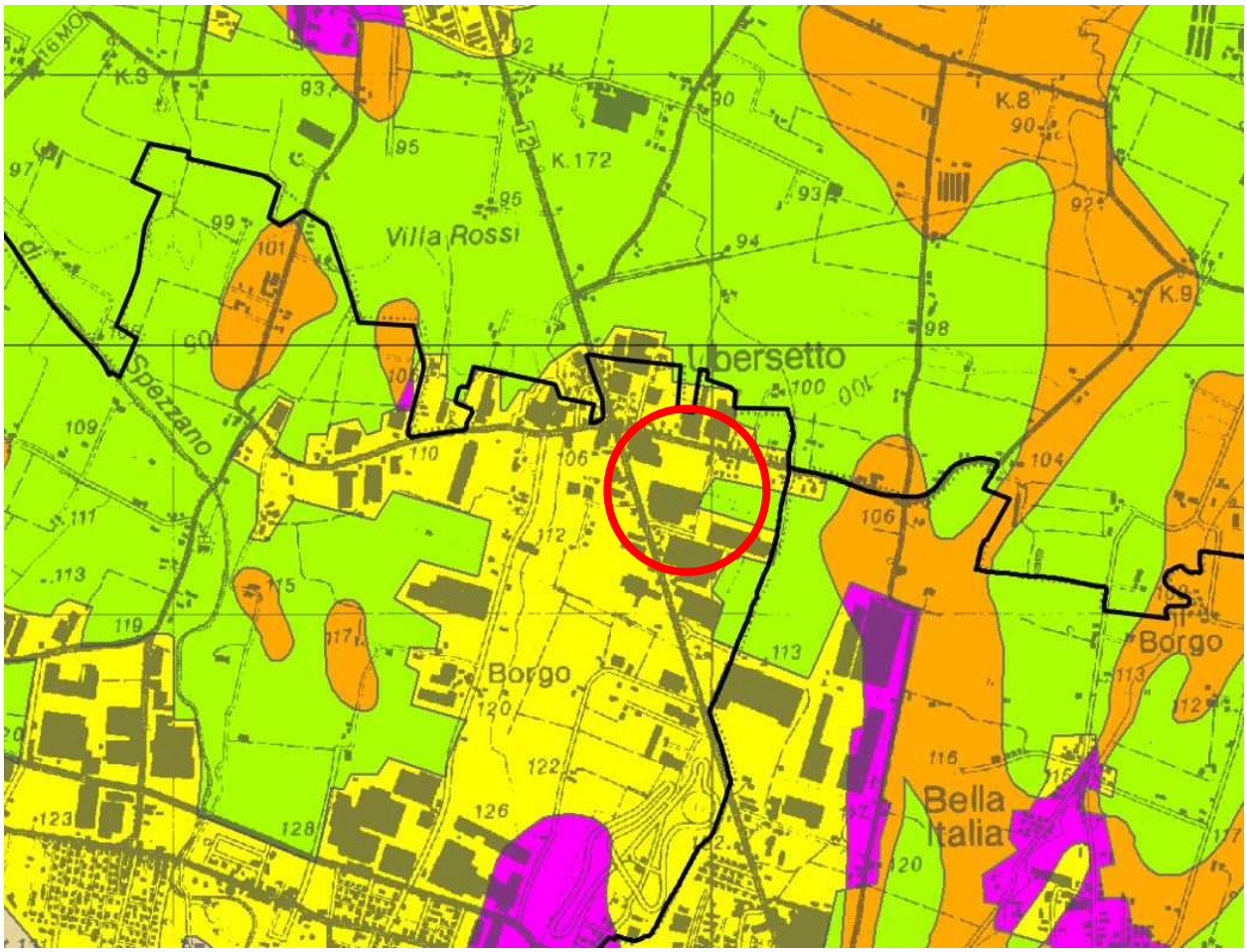
	5	**Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche** studi*: valutazione del coefficiente di amplificazione litologico; microzonazione sismica*: approfondimenti di II livello.
	6	**Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e topografiche** studi*: valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e topografico; microzonazione sismica*: approfondimenti di II livello; nelle aree prossime ai bordi superiori di scarpate o a quote immediatamente superiori agli ambiti soggetti ad amplificazione per caratteristiche topografiche e nelle zone con accentuato contrasto di pendenza, lo studio di microzonazione sismica deve valutare anche gli effetti della topografia.

3.4 RISCHIO IDRAULICO: CARTA DELLA PERICOLOSITÀ E DELLA CRITICITÀ IDRAULICA



Aree a differente pericolosità e/o criticità idraulica	
	A1 - Aree ad elevata pericolosità idraulica (Art.11)
	A2 - Aree depresse ad elevata criticità idraulica con possibilità di permanenza dell'acqua a livelli maggiori di 1 metro (Art.11)
	A3 - Aree depresse ad elevata criticità idraulica aree a rapido scorrimento ad elevata critictà idraulica (Art.11)
	A4 - Aree a media criticità idraulica con bassa capacità di scorrimento (Art.11)
	Aree golenali naturali ed artificiali
	Paleodossi di accertato interesse (Art.23A, comma 2, lettera a)
	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art.10)
	Fasce di espansione inondabili (Art.9, comma 2, lettera a)
# #	Limite delle aree soggette a criticità idraulica (Art.11)

3.5 RISCHIO INQUINAMENTO ACQUE: VULNERABILITÀ ALL'INQUINAMENTO DELL'ACQUIFERO PRINCIPALE

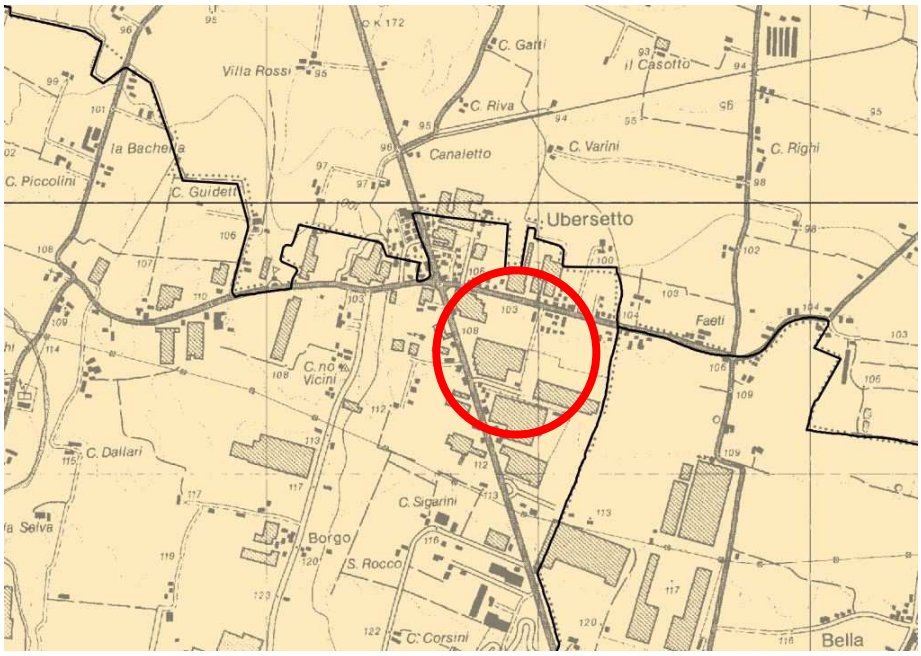


* GRADO DI VULNERABILITA'						LITOLOGIA SUPERFICIE	PROFONDITA' TETTO GHIAIE E SABBIE	CARATTERISTICHE ACQUIFERO	CAPACITA' ATTENUAZIONE SUOLO
EE	E	A	M	B	BB				
						- Zona di MEDIA PIANURA: Area caratterizzata da assenza di acquiferi significativi, nella quale sono presenti livelli di ghiaia solamente al di sotto dei 100 m di profondita' e di sabbia al di sotto dei 25 m di profondita'			
						(**) Paleoalvei recenti e depositi di rotta, sede di acquiferi sospesi.			
					**	limo	> 100	libero	AM
				**		sabbia	> 100	libero	AM
						limo	> 100	libero	B
			**			sabbia	> 100	libero	B
						argilla	> 10	libero/confinato	AM
						limo	> 10	libero/confinato	A
						argilla e/o limo	< 10	confinato	A
						argilla	> 10	libero/confinato	B
						argilla e/o limo	< 10	libero	AM
						limo	> 10	libero/confinato	MB
						argilla e/o limo	< 10	confinato	MB
						sabbia e/o ghiaia	> 10	confinato	A
						argilla e/o limo	< 10	libero	B
						sabbia e/o ghiaia	> 10	libero	AM
						sabbia e/o ghiaia	> 10	confinato	MB
						sabbia e/o ghiaia	< 10	confinato	AM
						sabbia e/o ghiaia	< 10	libero	AM
						sabbia e/o ghiaia	< 10	confinato	B
						sabbia e/o ghiaia	> 10	libero	B
						sabbia e/o ghiaia	< 10	libero	B
						Alvei fluviali disperdenti			

* EE = Estremamente Elavato E = Elevato A = Alto M = Medio B = Basso BB = Molto Basso

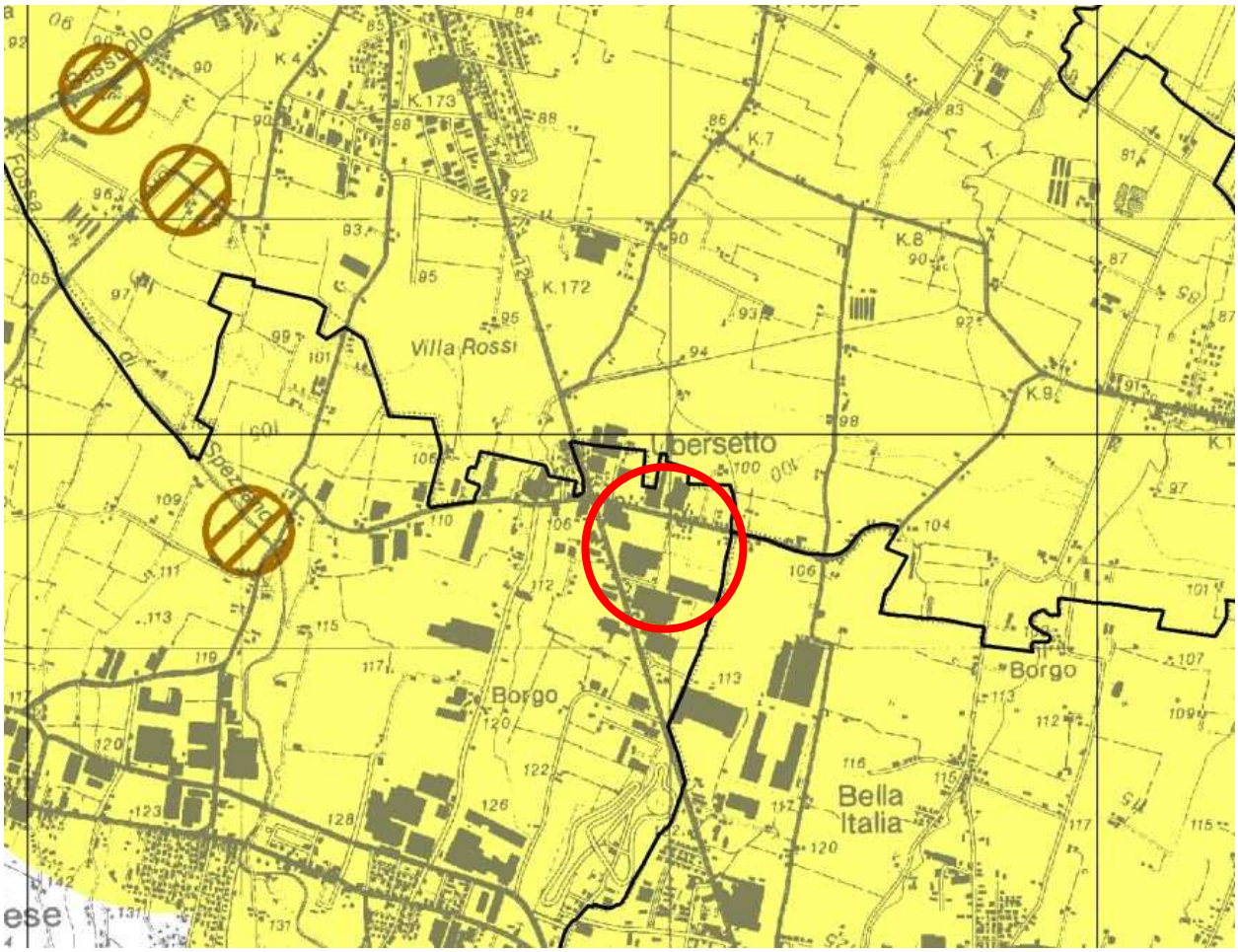
Il lotto dell'attività produttiva esistente è identificato dal retino di colore giallo – vulnerabilità alta, mentre il lotto contiguo, oggetto dell'annessione, è identificato dal retino di colore verde – vulnerabilità media.

3.6 RISCHIO INQUINAMENTO ACQUE: ZONE DI PROTEZIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE DESTINATE AL CONSUMO UMANO



Acque sotterranee	
Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano	
Sorgente captata ad uso idropotabile - "SP"	***Art. 12B***
Sorgente di interesse - "AS"	***Art. 12B***
Aree di possibile alimentazione delle sorgenti	***Art. 12B***
Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura	
Settori di ricarica di tipo A - Aree di ricarica diretta della falda	***Art. 12A***
Settori di ricarica di tipo B - Aree di ricarica indiretta della falda	***Art. 12A***
Settori di ricarica di tipo C - Bacini imbriferi di primaria alimentazione delle zone A e B	***Art. 12A***
Settori di ricarica di tipo D - Fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale subalvea	***Art. 12A***
Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche	***Art. 12A***
Zone di tutela dei fontanili	***Art. 12A***
Zone di riserva	***Art. 12A***

3.7 RISCHIO INQUINAMENTO ACQUE: ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA ED ASSIMILATE



VOCI DI LEGENDA

	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola * (Art.13B)
	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola assimilate ** (Art.13B)

* aree individuate alla lettera a) e b) dell'art. 30 del titolo III delle Norme del Piano di Tutela delle Acque.

** zone di rispetto delle captazioni e derivazioni dell'acqua destinata al consumo umano di cui all'art. 94, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e fasce fluviali A e B del PAI, assimilate ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) secondo e terzo alinea del Piano Azione Nitrati approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n.96 del 16/01/2007.

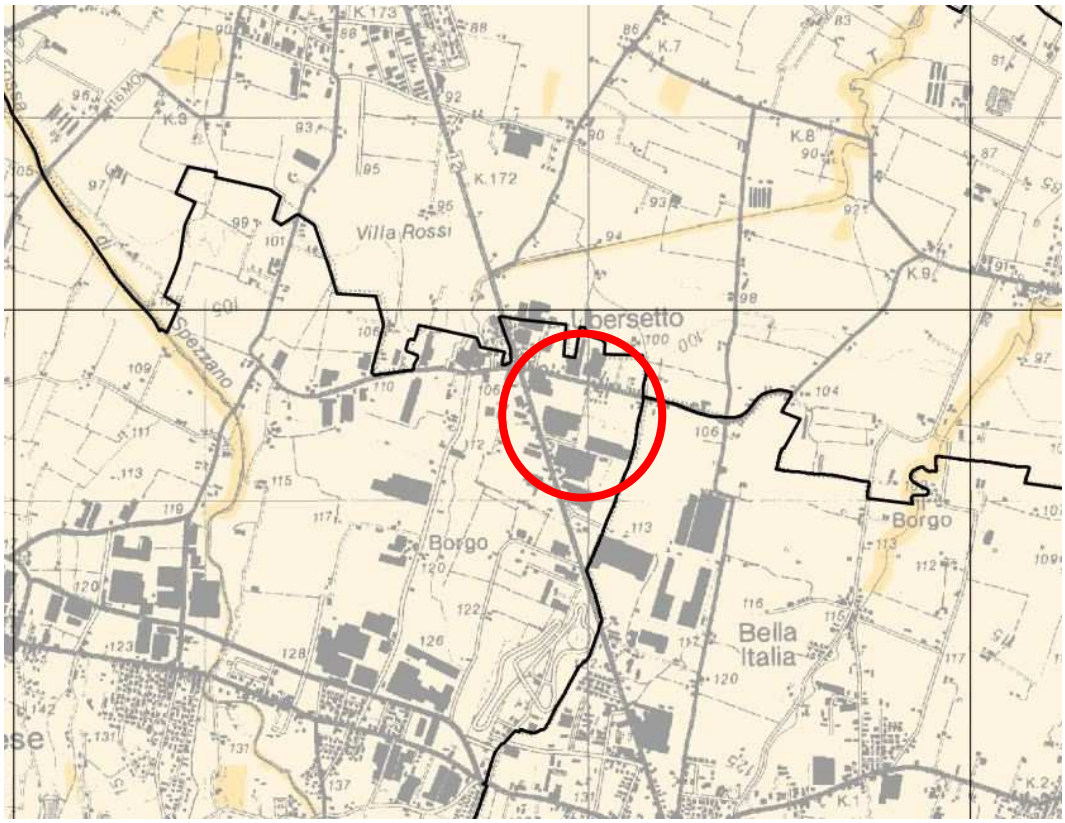
LIMITI AMMINISTRATIVI

-+-+-+- Limite di Regione E E E E E Limite di Provincia ———— Limite di Comune

3.8 RISCHIO INQUINAMENTO SUOLO: ZONE NON IDONEE ALLA LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI URBANI, SPECIALI E SPECIALI PERICOLOSI

L'area oggetto di intervento risulta **esclusa**.

3.9 RISCHIO INDUSTRIALE: COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DELLE ZONE INTERESSATE DA STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

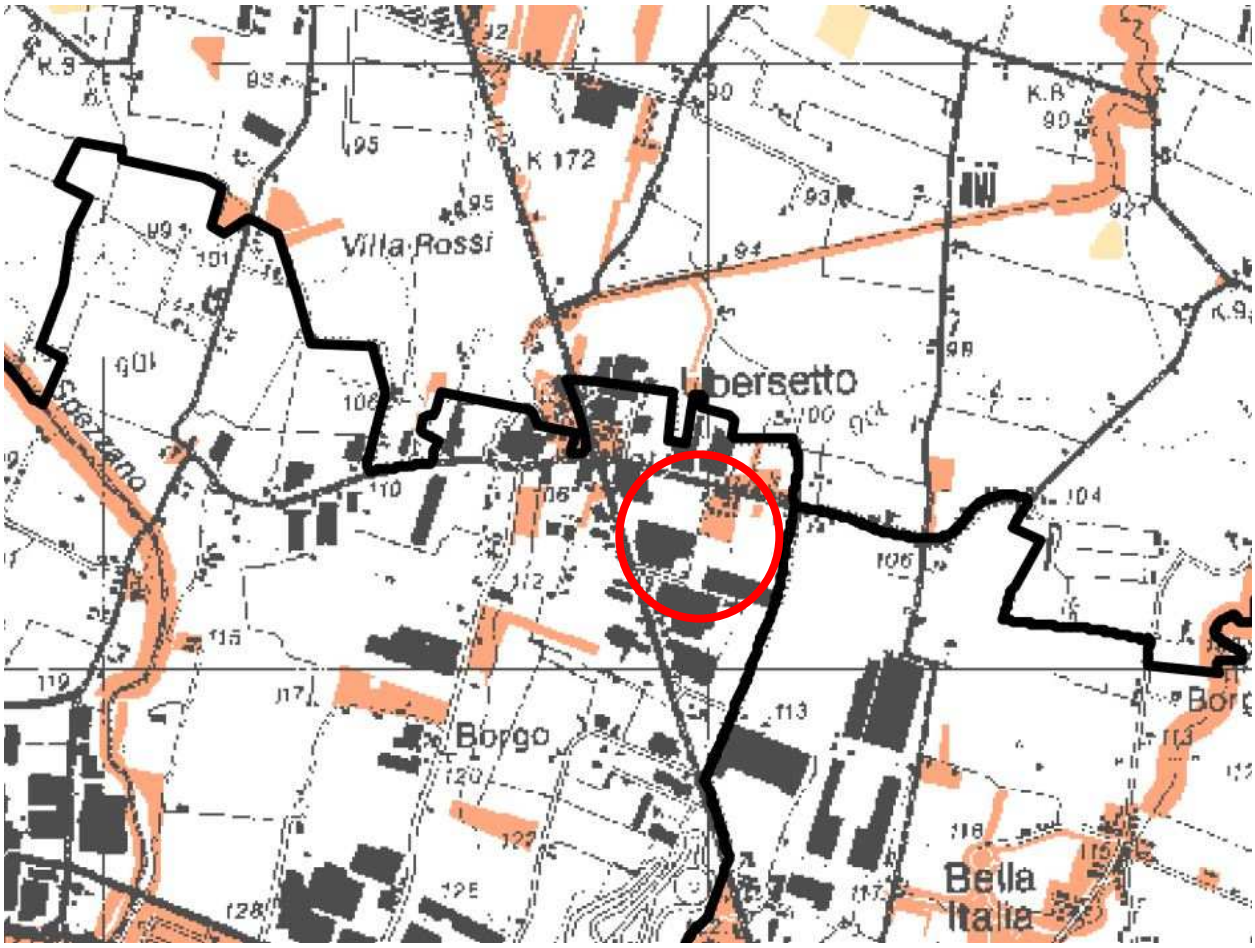


Compatibilità ambientale	
	Zone di incompatibilità ambientale assoluta (Art. 61 comma 10)
	Zone di compatibilità ambientale condizionata ai fini della tutela della risorsa idrica superficiale e sotterranea - tipo A (Art. 61 comma 12)
	Zone di compatibilità ambientale condizionata ai fini della tutela della risorsa idrica superficiale e sotterranea - tipo B (Art. 61 comma 13)
	Zone idonee

LIMITI AMMINISTRATIVI

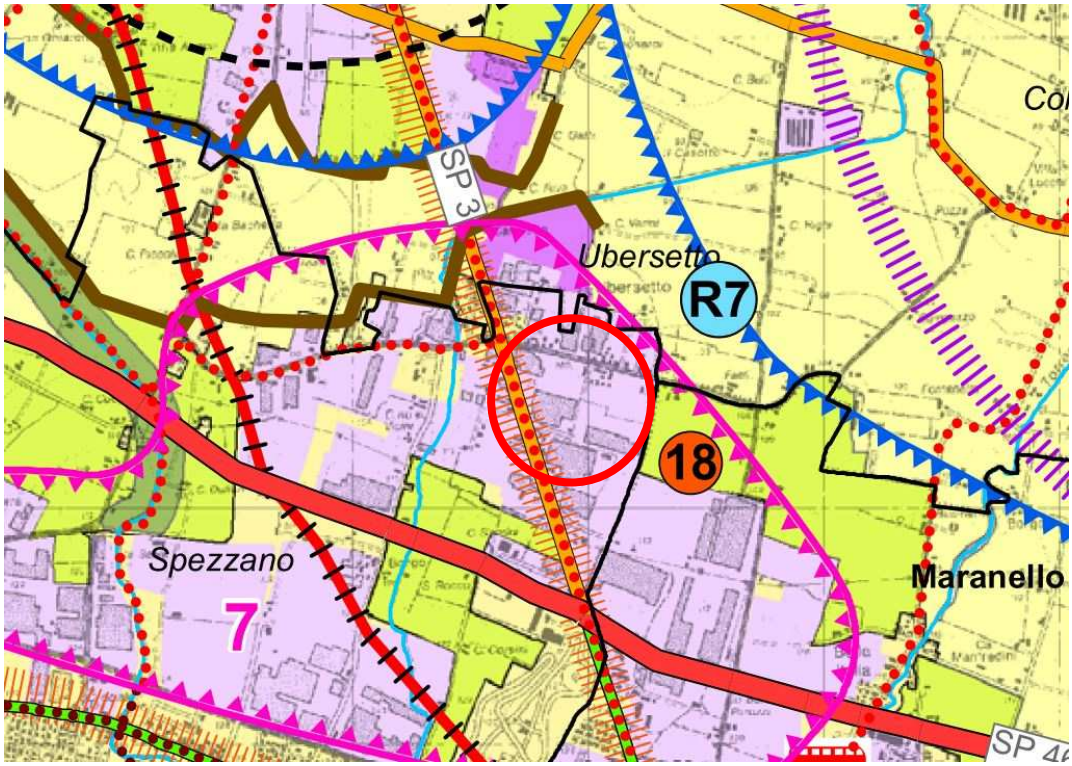
-+-+-+-+- Limite di Regione E E E E E E Limite di Provincia ——— Limite di Comune

3.10 RISCHIO ELETTROMAGNETICO: LIMITAZIONI TERRITORIALI ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVI SITI PER L'EMITTENZA RADIOTELEVISIVA



VOCI DI LEGENDA	
	Classe A - Localizzazioni vietate
	Classe B - Localizzazioni con soglia di attenzione

3.11 ASSETTO STRUTTURALE DEL SISTEMA INSEDIATIVO E DEL TERRITORIO RURALE



Sistema produttivo

N. Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale

Denominazione	Comuni interessati per territorio insediato/insediabile
(1) San Felice sul Panaro	San Felice sul Panaro
(2) Finale Emilia	Finale Emilia
(3) Carpi	Carpi
(4) Modena	Modena
(5) Modena / Marzaglia - Campogalliano	Modena, Campogalliano
(6) Ambito del Frignano	Pavullo - Serramazzoni
(7) Sassuolo-Fiorano Modenese-Maranello	Sassuolo, Fiorano Modenese, Maranello
(8) Vignola – Spilamberto	Vignola, Spilamberto
(9) Mirandola	Mirandola
(10) Castelfranco Emilia – San Cesario sul Panaro	Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro

AEA - Aree ecologicamente attrezzate

A Ambiti territoriali di coordinamento delle politiche locali sulle aree produttive

(A) Carpi, Soliera, Novi di Modena
(B) Concordia sulla Secchia, Mirandola, San Possidonio
(C) Finale Emilia, Camposanto, San Felice sul Panaro
(D) Medolla, San Prospero, Cavezzo
(E) Bastiglia, Nonantola, Ravarino, Bomporto
(F) Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro
(G) Modena, Campogalliano, Soliera, Bastiglia, Nonantola, Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro
(H) Sassuolo, Fiorano Modenese, Maranello, Formigine
(I) Spilamberto, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Vignola, Savignano sul Panaro, Marano sul Panaro

Pianificazione comunale (Fonte MOAP 2006):

Ambiti produttivi di espansione con superficie territoriale superiore a 5 ha

Ambiti produttivi consolidati

Linee forti e bus terminal del trasporto pubblico su gomma

Assi forti di primo livello

Assi forti di secondo livello

N. N. Principali autostazioni:
Polo Funzionale n. 2 e dotazioni n. 32,33,34

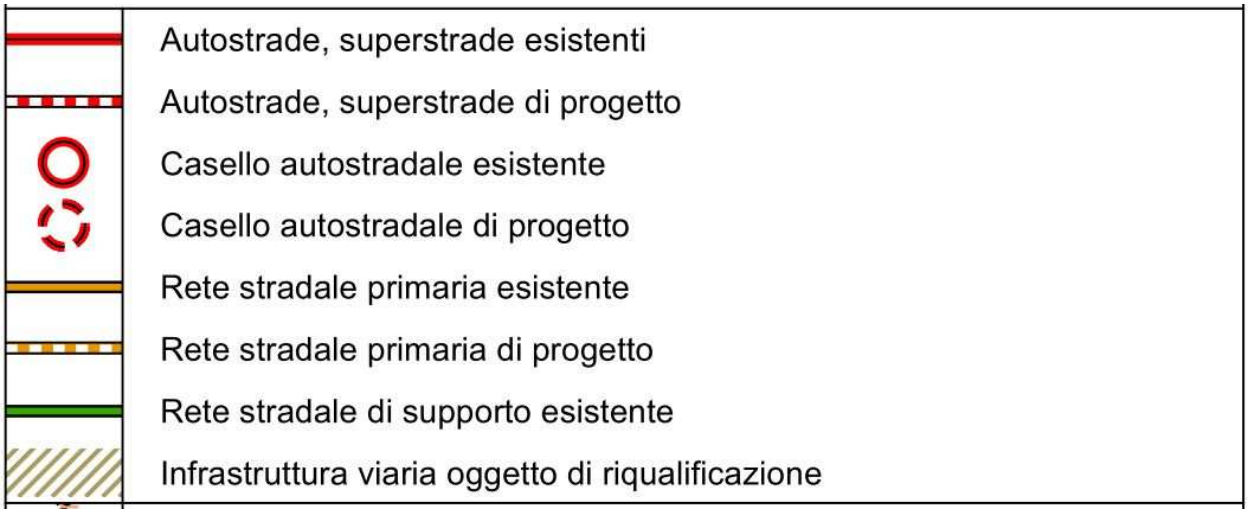
Altre autostazioni
esistenti
di progetto

Rete stradale

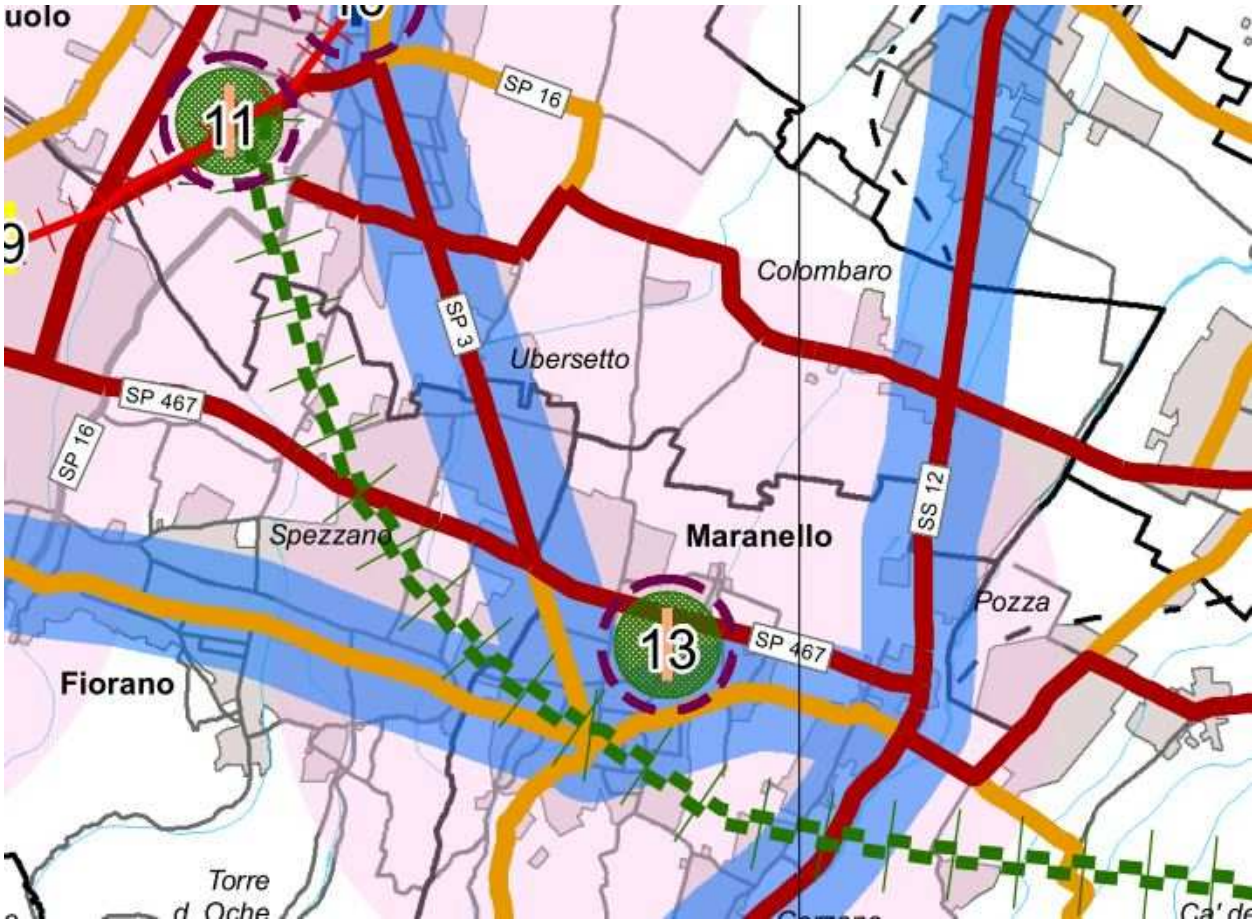
Autostrade
Caselli autostradali
Strade Statali - Rete della viabilità regionale o interprovinciale
Strade Provinciali - viabilità di rilievo provinciale
Rete stradale di supporto esistente
Corridoio della Cispadana
Pedemontana (adeguamento e completamento)
Raccordo autostradale Campogalliano-Sassuolo
Completamento complanare Modena
Altri interventi locali significativi sulla viabilità
Infrastrutture viarie oggetto di riqualificazione
Rete principale dei percorsi ciclabili esistente
Rete principale dei percorsi ciclabili di progetto
Itinerari ciclabili europei

3.12 CARTE DELLA MOBILITÀ

3.12.1 RETE DELLA VIABILITÀ DI RANGO PROVINCIALE E SUE RELAZIONI CON LE ALTRE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITÀ VIARIA E FERROVIARIA

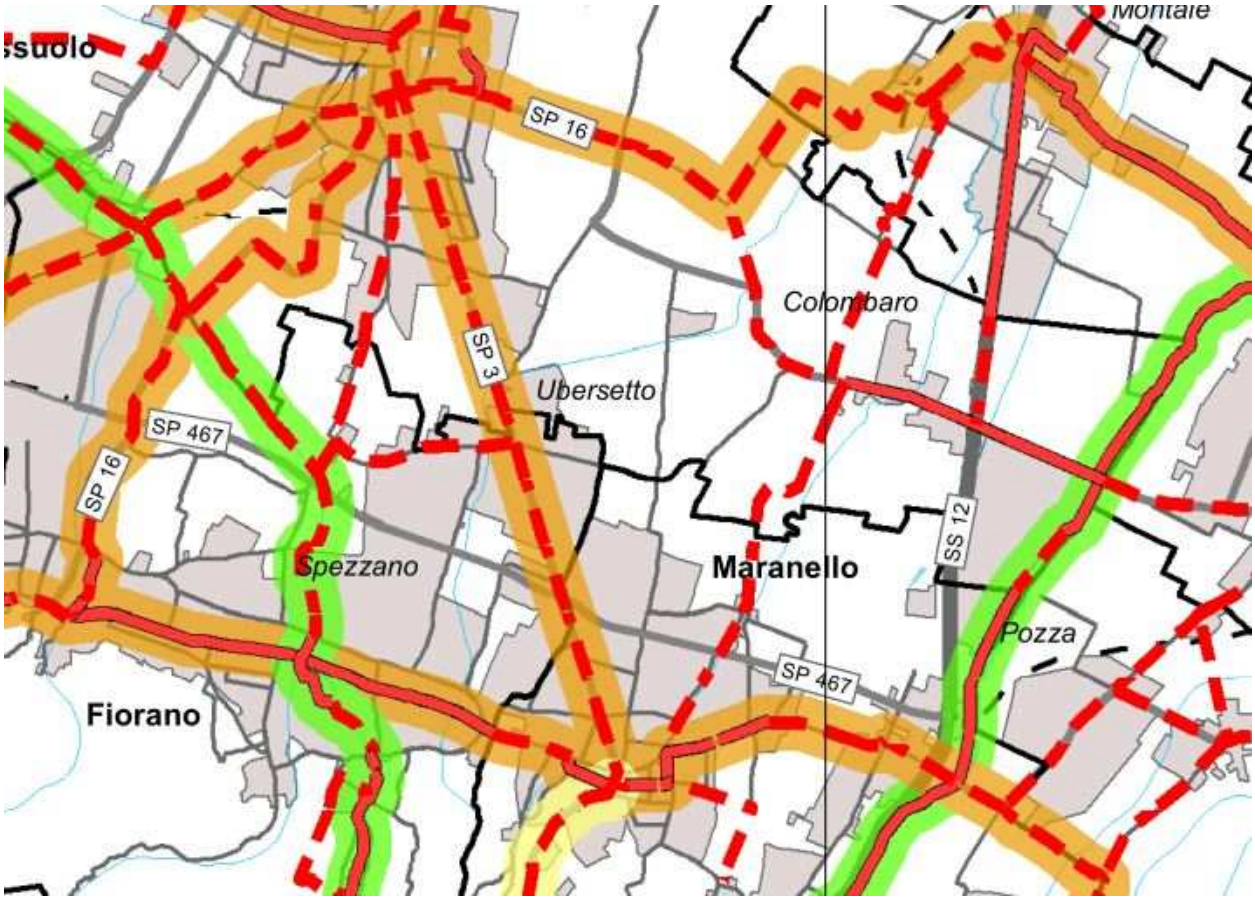


3.13 RETE DEL TRASPORTO PUBBLICO



	Assi forti della rete automobilistica del trasporto pubblico extraurbano di primo livello
	Assi forti della rete automobilistica del trasporto pubblico extraurbano di secondo livello
	Stazioni autocorriere esistenti e in progetto
	Rete stradale primaria
	Rete stradale di supporto

3.14 RETE DELLE PISTE, DEI PERCORSI CICLABILI E DEI PERCORSI NATURA DI RANGO PROVINCIALE



Rete dei percorsi ciclabili e della mobilità dolce

- Rete di primo livello in sede propria esistente
- Rete di primo livello in sede propria di progetto
- Rete di secondo livello in sede propria esistente
- Rete di secondo livello in sede propria di progetto

3.15 CARTA FORESTALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

L'area oggetto di intervento risulta esclusa.

3.16 CARTA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

18	Paesaggio della conurbazione pedemontana centro occidentale

4 CONCLUSIONI

L'intervento previsto consiste nella variante urbanistica per l'annessione di un lotto all'attività economica principale e la realizzazione di un piazzale per il carico-scarico merci di un'azienda ceramica.

Con la presente relazione è stato documentato e valutato che il progetto non comporta sostanziali variazioni in termini di impatto ambientale rispetto alla situazione esistente.